GRAMMICHELE

Operazione «Esagono», ieri i primi interrogatori

LA CONFERENZA STAMPA DI MERCOLEDÌ SCORSO

Sono cominciati ieri mattina gli interrogatori degli indagati nell'ambito dell'operazione «Esagono», attraverso la quale i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Caltagirone hanno smantellato, a Grammichele, una banda di presunti ladri che, come riferiscono gli investigatori, con i propri «raid» aveva creato un clima di crescente insicurezza nella popolazione.

Un'operazione che, su richiesta della Procura di Caltagirone, ha portato all'emissione di 11 provvedimenti restrittivi (quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere o agli arresti domiciliari, una delle quali ancora da eseguire, quattro obblighi di dimora a Grammichele e tre obblighi di presentazione alla Pg) nei confronti di persone accusate, a vario titolo, di concorso in furto aggravato, ricettazione, danneggiamento, resistenza a pubblico ufficiale, detenzione e cessione di sostanza stupefacente e altro.

Si tratta di reati compiuti, secondo gli inquirenti, nel periodo compreso fra gennaio e maggio del 2013. Ieri i primi interrogatori davanti al Gip, Anna Scirè. Due indagati, Giuseppe Manusia, di 36 anni, sottoposto ai domiciliari (difeso dall'avvocato Enza Pirracchio), e Giuseppe Alfredo Tornello, di 20 anni, colpito da obbligo di presentazione alla Pg nel carcere di Agrigento, dove era già recluso (avvocato Carlo Foschea), si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Gesualdo Montemagno, 30 anni, che si è visto notificare gli arresti nella casa circondariale di Caltagirone, in cui trovava per altri reati, e Tonino La Rocca, 22 anni (obbligo di dimora), entrambi assistiti dall'avvocato Gianna Catania, hanno scelto di parlare, ribattendo alle accuse.

Per La Rocca, che ha sostenuto di essere stato autorizzato dal proprietario a prelevare il materiale ferroso per il quale è accusato di furto, il legale ha richiesto la revoca della misura. Nei prossimi giorni gli interrogatori degli altri indagati.

MARIANO MESSINEO

CALTAGIRONE

Lunedì il voto in Consiglio sulla sfiducia a Bonanno

E venne il giorno della discussione e conseguente votazione consiglio comunale della mozione di sfiducia, proposta da 15 consiglieri, contro l'operato del sindaco, Nicola Bonanno. Alle 20 di lunedì 30 giugno, con l'aula consiliare che sarà prevedibilmente gremita di cittadini, si aprirà il dibattito e il confronto fra le tesi politiche esposte dagli oppositori, che nel puntare l'indice «contro l'inoperosità del sindaco, i postumi del dissesto finanziario e la grave crisi economico-finanziaria delle casse comunali», porranno sul piatto della bilancia queste tesi. Sull'altro piatto penderanno le argomentazioni difensive della controparte, chiamata a difendere, invece, l'operato della Giunta Bonanno. Per destituire il sindaco, in fase di votazione, serviranno i voti di 20 consiglieri. In caso contrario, Bonanno rimarrà in sella. Ad annunciare venti di guerra è il consigliere Giovanni Garofalo, del gruppo misto e di area centrodestra, che prima sosteneva l'Amministrazione. «Voterò si alla sfiducia – dice Garofalo – perché il sindaco non ha prodotto atti deliberativi per farci uscire dalla crisi. Anzi, in due anni, ha prodotto oltre 5 milioni di euro di altri debiti, senza mantenere fede agli impegni, fra cui revocare alla Sie il servizio idrico. I servizi, carenti su ogni fronte, sono una chimera». Fabio Roccuzzo, consigliere comunale del Pd, spara a zero: «La sfiducia è un'occasione per fare chiarezza. L'esperienza amministrativa di questi due anni è fallimentare. Caltagirone ha bisogno di una nuova classe dirigente, per ricostruire nuove speranze. Auspico che la mozione passi e si costruisca una nuova esperienza di governo che guardi con ottimismo al futuro». Il sindaco Bonanno: «La mozione è legata a fatti politici e speculazioni, da parte di chi per 20 anni ha governato la città, conducendola al dissesto. La mia condotta è servita a eliminare poltrone e privilegi di pochi. Quando mi candidai sapevo che mi sarei fatto tanti nemici. A Messina, intanto, 73 persone sono finite nel mirino della Magistratura per non avere dichiarato il dissesto. In due anni abbiamo appianato 10 mln di debiti con la Tesoreria e ridotto la Tarsu del 5%».

G. P.

CALTAGIRONE. Trasferimento per i 9 impiegati e sportello operativo forse per due giorni a settimana

Gli uffici della Serit verso la chiusura

A Caltagirone gli uffici di riscossione della Serit Sicilia si avviano verso la smobilitazione. Ai nove lavoratori dipendenti, di cui sei di Caltagirone, 2 di Grammichele e uno di San Cono, sarebbero già state recapitate le lettere di trasferimento in altre sedi della zona. A partire dal prossimo 1 agosto, dunque, lo sportello di Caltagirone che, da ormai un anno è ospitato nei locali annessi il teatro Semini, sarà ridimensionato e, quindi, potrebbe anche chiudere definitivamente i battenti. Condizionale d'obbligo perché, i responsabili del consiglio di amministrazione (Cda) della Serit Sicilia, lasceranno a disposizione dell'utenza, per qualche ora al giorno e forse due volte la settimana, uno o due dipendenti. A darne notizia sono i parlamentari del Gruppo Musumeci all'Assemblea regionale siciliana di Palermo, gli onorevoli Gino Ioppolo e Nello Musumeci.

«E' l'ennesimo atto di disinteresse politico – dicono Ioppolo e Musumeci – che il governo Crocetta sta riservando alle 15 comunità del Calatino che, anziché pensare a potenziare il territorio, ritiene più utile depauperare di servizi essenziali. Il Cda della Serit, senza l'assenso della Regione, non avrebbe mai pensato di smembrare lo sportello di Caltagirone. E' il preludio della totale chiusura». E pensare pure che, nel recente passato, l'amministrazione comunale di Caltagirone concesse alla Serit Sicilia, anche se fra non poche polemiche, a canone agevolato, dietro pagamento simbolico della somma di mille euro annui, i locali dell'attuale sede. Musumeci e Ioppolo, che hanno appreso ieri la notizia delle lettere di trasferimento dei nove dipendenti, presenteranno un'interpellanza urgente al presidente della Regione, Crocetta, affinché induca i rappresentanti del Cda della Serit Sicilia, a revocare il provvedimento. Anche sul fronte delle organizzazioni di categoria, con il presidente della Confesercenti, Filippo Guzzardi, si registra un'ulteriore levata di scudi. «Un bacino d'utenza di circa 100mila abitanti – dichiara Guzzardi – avrebbe ragione di mantenere questo servizio, sia perché dista 70 km da Catania, sia perché creerebbe pesanti disagi all'utenza, specie agli anziani e alle persone che non possono sostenere ulteriori costi da corrispondere ai consulenti». L'eventuale smembramento dello sportello Serit Sicilia di Caltagirone rappresenterebbe l'ennesima contrarietà ai danni del Calatino. Ora si attendono le decisioni che dovrà ancora assumere in via definitiva il Cda della Serit Sicilia, circa le poche ore settimanali d'apertura dello sportello di Caltagirone. «Al di là di queste decisioni – concludono Ioppolo e Musumeci – è certo che si tratta di contentini inaccettabili, perché tutto suona come chiusura». La Confedercontribuenti, nei giorni scorsi, lamentò il mancato funzionamento del pos per i pagamenti con carte di credito e bancomat.

GIANFRANCO POLIZZI

Nella foto in basso, gli uffici della Serit a Caltagirone

RIFIUTI

Vertenza Kalat Ambiente, oggi cda e assemblea dei lavoratori

Ancora in stato di agitazione i dipendenti amministrativi di Kalat Ambiente Srr (in tutto 11) per i consistenti ritardi nella corresponsione degli stipendi (i lavoratori attendono il saldo di dicembre 2013 e tutte le mensilità 2014).

Su iniziativa della Fp–Cgil, sono in corso di svolgimento alcune assemblee nel territorio, in preparazione alle due giornate di sciopero fissate per il 1° e il 2 luglio, anche per indurre i Comuni del comprensorio che, per le note difficoltà, non vi hanno ancora provveduto, a versare alla società le somme che la stessa potrà utilizzare per pagare quanti vi lavorano. Le prime due assemblee si sono svolte a Ramacca e Caltagirone.

Nel corso di quest'ultima, i lavoratori hanno incontrato il sindaco, Nicola Bonanno, evidenziando le difficoltà crescenti con cui sono costretti a fare i conti e chiedendo al Comune di Caltagirone «di versare le quote dovute a Kalat Ambiente, in modo da concorrere in misura significativa alla liquidità necessaria affinché Kalat provveda poi a pagarci, com'è giusto». Il primo cittadino di Caltagirone, nel dichiararsi «vicino ai lavoratori e alle problematiche da loro evidenziate», ha annunciato che «il Comune, grazie anche alle entrate della Tari e con qualche anticipo rispetto a esse, potrà cominciare a pagare parte di quanto dovuto». Bonanno, altresì, ha auspicato «strumenti gestionali più snelli anche per le questioni che attengono all'ambiente».

Oggi, alle 9, a Grammichele, riunione del consiglio di amministrazione di Kalat Ambiente. E anche stamani assemblea dei lavoratori. «Questa situazione è insostenibile – denuncia il segretario Fp-Cgil, Francesco D'Amico, chiedendo a Kalat la soluzione della problematica - e impone una netta inversione di rotta. Ci auguriamo che ciò avvenga con la massima sollecitudine. Tuteleremo i lavoratori in tutte le sedi opportune». Al centro delle rivendicazioni anche la decisione della Srr di applicare agli amministrativi, a partire dal 2014, il contratto enti locali in sostituzione di quello di Federambiente. Questa decisione, secondo il sindacato, è contraria ad ogni principio normativo e contrattuale.

UN CALATINO 24ENNE A GELA

«Dammi 20 euro», al diniego ne arraffa 27 dalla cassa

Voleva 20 euro dalla commerciante e, al rifiuto della vittima, ha fatto «self service», aprendo il registratore di cassa ed arraffando non 20, ma 27 euro. Una mossa costata poco dopo l'arresto al malvivente, ora ristretto agli arresti domiciliari con l'accusa di furto aggravato. Si tratta di Guido Legname, ventiquattrenne di Caltagirone, ma residente in città. A non dargli scampo sono stati gli agenti del locale Commissariato di Polizia che lo hanno individuato una manciata di minuti dopo il furto mentre tentava di far perdere le proprie tracce. Legname era piombato all'interno di un piccolo negozio adibito alla vendita di fiori nel quartiere Macchitella. All'interno dell'esercizio commerciale c'era solo l'anziana titolare alla quale, con tono deciso, ha chiesto di consegnargli la piccola somma di denaro. Al diniego della titolare, il malvivente si è diretto verso il registratore di cassa e ha arraffato il denaro.

in breve

MINEO

Avis, domani raccolta di sangue

n. ga.) Domani dalle 8 alle 11 si svolgerà una raccolta di sangue organizzata nella sede dell'Avis in via Maurici.

CALTAGIRONE

Arrestato un palermitano

I carabinieri hanno arrestato un 47enne palermitano, in esecuzione di un decreto di aggravamento della misura cautelare. L'uomo, agli arresti domiciliari in una casa di recupero di Caltagirone, per maltrattamenti in famiglia commessi a Palermo, ha più volte violato gli obblighi imposti.

CALTAGIRONE

Domani manifestazione podistica

g. p.) Domani alle 18, al borgo di Santo Pietro, si terrà la manifestazione podistica non competitiva denominata «Caltagi-Run green», promossa dall'associazione sportiva Atletica Caltagirone, in memoria di Mario Mancuso; potranno partecipare podisti e cittadini su percorsi differenziati.

LE FARMACIE DI TURNO

CALTAGIRONE – Mazza – Via L. Sturzo, 34; CALTAGIRONE – Felice – Via Ten. Cataldo, 16; CASTEL DI IUDICA – Impelluso – Via Trieste, 1; GRAMMICHELE – Vanella – Via V. Emanuele, 146; MILITELLO – Ragusa – Via Umberto, 41; MINEO – Cuscunà – Piazza Buglio, 32; MIRABELLA – Polizzi – Via Profeta, 2; RAMACCA – Gravina – Via Roma, 12; S. CONO – Amoroso – Piazza Umberto I, 8; SCORDIA – Bentivegna – Via Garibaldi, 151; VIZZINI – Scalia – Via Vitt. Emanuele.

Frane, l'Amministrazione fa appello a Renzi

Mineo. Per contrada Montagrande chiesto al Governo l'inserimento di un finanziamento nel decreto «Sblocca Italia»

Già alla fine degli Anni 50 del secolo scorso un decreto del presidente della Repubblica la dichiarava zona franosa. Nei successivi cinquant'anni le aree che circondano il centro urbano di Mineo sono finite tra le pieghe degli studi geologici e sono indicate nelle carte regionali dell'assessorato regionale al Territorio ed ambiente: molti i versanti interessati dal rischio idrogeologico.

Uno di questi è quello relativo alla zona nord del centro abitato. In contrada Montatagrande ci si arriva dopo aver percorso i primi tornanti verso giù per raggiungere il bivio. Proprio oltrepassate quelle prime palazzine, che fanno da ingesso al paesello di Luigi Capuana, venute su grazie alla prima espansione arrivata con il primo piano regolatore generale approvato nel 1974. Frutto di un piccolo boom economico di quegli anni, grazie alle rimesse di tanti emigrati che avevano attraversato il confine e con le Alpi alle spalle si tenevano stretto il sogno di un ritorno tra le mura del paese con una chiave in tasca per attraversare l'uscio di una bella casa.

Nel frattempo gli anni sono passati, formandosi in un elenco di decenni. Dopo mezzo secolo per l'area di Montatagrande sono state davvero poche le risorse arrivate nelle casse comunali. Inversamente proporzionali alle richieste partite con un numero di protocollo dal palazzo comunale, sempre in cerca di finanziamenti ma ottenendo davvero poco.

E' andata un po' meglio per gli altri versanti della collina su cui è seduta Mineo, ma per questa zona davvero pochi spiccioli. Appena qualcosa per mettere in opera qualche gabbionata e qualche briglia per mitigare l'erosione delle acqua piovane. La questione in questi giorni è stata riproposta dall'Osservatorio per la trasparenza amministrativa a Mineo e, mentre si riaccendevano i riflettori su contrada Montatagrande, qualche ora dopo il sindaco, Anna Aloisi, aveva firmato un altro documento in cui lo includeva in un elenco di opere in attesa di finanziamenti e spedito al presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi.

La zona franosa di Montagnagrande a Mineo

Il suo auspico è che venga inserito nel cosidetto «Sblocca Italia». Quello vergato lo scorso 13 giugno è l'ultimo documento che si aggiunge ad una pila eretta tra progetti preliminari, studi e richieste di finanziamento.

GIUSEPPE CENTAMORI

SCORDIA

Sfratto ai vigili urbani, udienza il 17/7

Sarà il giudice del Tribunale di Caltagirone, nell'udienza del 17 luglio, a decidere se procedere allo sfratto esecutivo per morosità per il mancato pagamento di un anno di canone, circa 10mila euro, che il Comune deve al proprietario dell'immobile che ospita la polizia municipale. Una tegola per il Comune che lo scorso marzo aveva varato l'atto di indirizzo per una riduzione della spesa di 470mila euro.

Tra gli atti finalizzati al contenimento della spesa anche la cessazione della locazione della sede dei vigili urbani, per anni ospitata al piano terra di palazzo «de Cristofaro». Una locazione avviata nel 1991 e rinnovata tacitamente di anno in anno sino alla scadenza del 5 aprile scorso, alla vigilia della quale, con delibera di Giunta, si è deciso di recedere dalla locazione, considerato che il Comune è in pre-dissesto finanziario e tale condizione aveva spinto l'Amministrazione a programmare ed attuare provvedimenti atti ad economizzare.

I 18 vigili urbani e il neo comandante, Salvatore Trombetta, secondo la formale disdetta, avrebbero dovuto lasciare i locali entro il prossimo 5 ottobre e trasferirsi negli uffici al piano terra del palazzo comunale di via Trabia. Lo sfratto, se convalidato dal Giudice, potrebbe stravolgere i piani dell'Amministrazione che sembra intenzionata ad onorare l'impegno del pagamento delle mensilità residue entro la fine del prossimo mese, evitando così che si vada ad un contenzioso legale.

LORENZO GUGLIARA

MINEO

Stasera le culture si mescolano nelle vie

Si celebra la giornata mondiale del rifugiato e la data non può passare inosservata a Mineo che ospita il più grande Cara d'Europa. Appuntamento che viene celebrato dedicando all'evento la "Notte bianca delle culture". Teatro ancora una volta la centralissima piazza Buglio che accoglierà il coro "The voice of Cara" con le voci degli ospiti Cara. Ma sarà interessato tutto il centro storico del paese di Luigi Capuana. Nel largo Belvedere Luigi Rizzo saranno esposte le auto d'epoca, nell'adiacente via Ducezio sfileranno le vespe d'epoca, nel circolo di cultura dedicato al poeta menenino ci sarà lo spettacolo di circo ed arte di strada "Qualcosa di strano". Alle 21,30 nel centro interculturale "Giovanni Paolo II" andrà in scena il musical "Anime migranti" a cura del Cara's free spirits. Non mancheranno gli stand degustativi di cibo etnico e di sicuro nel largo Santa Maria Maggiore tanti faranno la fila. La "Notte bianca delle culture è stata organizzata dai Comuni che aderiscono al consorzio Calatino Terra d'Accoglienza, in prima fila i Comuni di Mineo e Vizzini, e le cooperativa riunite in Ati che garantiscono i servizi nella struttura di contrada Cucinella. «A Mineo, a Vizzini e in tutto il Calatino Sud Simeto - afferma Paolo Ragusa di Sol Calatino - stiamo riscrivendo l'alfabeto dell'accoglienza e proviamo ad avvicinare le persone, creare legami sociali, alimentare la cultura dell'incontro, abbattendo ogni muro sia tra gli ospiti che tra essi e la popolazione locale ».

G. C.